

Più alcol e pensieri suicidi nella vita dei 19enni svizzeri

ZURIGO. Un sondaggio condotto tra 100mila reclute dell'esercito evidenzia un trend in chiaroscuro. Calano omofobia e xenofobia, ma aumenta l'insoddisfazione.

Fumano meno, ma bevono di più e sono più esposti allo stress. I giovani svizzeri stanno cambiando abitudini, e non esattamente per il meglio. È quanto emerge dall'indagine Yass (Young Adult Survey Switzerland) realizzata su mandato della Confederazione. Negli ultimi dieci anni, tra le altre cose, è raddoppiata la percentuale di giovani adulti con pensieri suicidi (dall'11 al 20 per cento).



Il sondaggio è stato condotto nei centri di reclutamento dell'esercito, su un campione di circa 100mila 19enni. Il quadro che esce da un confronto tra i dati del 2015 e quelli del 2019 è in chiaroscuro: è calata la percentuale di chi fuma – dal 25 al 17

per cento – ma anche di chi pratica sport – dall'84 al 74 per cento – e si evidenzia una correlazione tra il basso tasso di istruzione e uno stile di vita poco sano.

In termini di orientamento politico emerge uno spostamen-

to verso il centro e la sinistra, un calo della xenofobia (dal 45 al 29 per cento) come pure degli atteggiamenti omofobi (dal 30 al 21 per cento). In generale il livello di soddisfazione dei giovani rispetto alla propria vita resta alto – 79 per cento – ma crescono gli scontenti – dal 10 al 21 per cento – e non mancano quelle che i ricercatori hanno definito come «crepe da non sottovalutare».

Oltre ai pensieri suicidali, una nota preoccupante è sicuramente il consumo eccessivo di alcol, che è aumentato dal 10 al 17 per cento. Inoltre gli autori del sondaggio rilevano come l'insoddisfazione prevalga tra i gruppi socio-demografici più vulnerabili, che presentano pure le condizioni di base peggiori per fronteggiare le difficoltà nel corso della vita futura. **RED**